

Wall Street rallenta, ma Piazza Affari centra un +2%

A PAG. 3

Piazza Affari mette a segno un +2%

FABRIZIO GUIDONI

Al termine di una giornata densa di attese, sia per la decisione di politica monetaria della Federal Reserve diffusa poi in serata (tassi fermi) sia per il piano Chrysler targato Fiat, Piazza Affari ha visto l'indice Ftse Mib mettere a segno un rialzo del 2% a 22.385 punti, secondo in Europa solo a quello di Parigi (+2,40%) galvanizzata a sua volta dai conti sopra le previsioni di Société Générale. La giornata si è aperta subito impostata positivamente in scia ai segnali rialzista arrivata dalle Borse asiatiche. Alla chiusura moderatamente positiva di Tokyo (+0,42%) si è aggiunta Shanghai (+0,46%) e soprattutto quelle ben più forti di Hong Kong (+1,76%) e Mumbai (+3,29%). In Oriente il clima è stato rasserenato dalla notizia che la Banca Mondiale ha alzato le stime di crescita del Pil cinese al +8,4% su base annua dal +6,5%.

Le Borse europee hanno evidenziato un trend rialzista nel corso della seduta caratterizzato da elevata volatilità e da numerose trimestrali, complessivamente in chiaroscuro. Soprattutto hanno dovuto superare il rischioso esame con il dato americano dell'indice Ism, appuntamento clou della giornata a livello di dati macroeconomici. A ottobre l'indice dei direttori di acquisto delle corporate Usa del settore non manifatturiero americano ha registrato un incremento a 50,6 punti dai 50,9 punti di settembre e contro i 51 stimati dal mercato. Tuttavia è stato sufficiente assistere a una lettura superiore al-

la soglia dei 50 per recepire un chiaro segnale di espansione dell'economia a stelle e strisce nel settore dei servizi. E così l'Eurostoxx50, indice delle 50 blue chip europee ha potuto chiudere vicino ai massimi di giornata.

La seduta ha anche visto un ulteriore rafforzamento dei prezzi dell'oro complice la debolezza del biglietto verde. Il metallo giallo, ha avvicinato la soglia dei 1.100 dollari l'oncia.

A Piazza Affari hanno dominato i segni verdi. Tra le big cap solo Snam Rete Gas (-0,08%), A2a (-0,08%) e Parmalat (-0,21%) hanno dovuto chiudere sotto la parità. Rialzi sopra il 5% per Exor, Saipem, Ansaldo Sts e Mediolanum. Bene anche Fiat (+4,35%) che poi nel mercato after hour è apparsa in frazionale ribasso, durante la presentazione del piano industriale di Chrysler. Sotto i riflettori a Milano anche diverse società che hanno dati i conti come Banca Generali, in positivo, e Fastweb, in negativo. In serata Standard & Poor's ha modificato il rating di Seat Pagine Gialle (+1,32%) da BB- a B, con l'outlook ancora negativo. Il controvalore degli scambi è stato di 2,833 mld di euro, in ribasso rispetto ai 2,927 mld della vigilia.

Wall Street ha vissuto alcune ore col fiato sospeso in attesa di conoscere la decisione della Fed sui tassi. Poi l'atteso nulla di fatto ha permesso agli indici americani di provare ad allungare oltre il punto percentuale di rialzo. Verso la chiusura il Dow Jones saliva dello 0,31%, l'S&P500 dello 0,1% mentre il Nasdaq cedeva lo 0,08%.

